

ROBERTA RAPETTI, PRESIDENTE DELL'ORDINE: «LE CARRIERE NON VENGONO VALORIZZATE»

# Asl, concorso infermieri: si presenta 1 candidato su 3

Solo 452 persone su 1.202 hanno preso parte alla prova scritta per l'area ponente C'è il rischio che i 436 posti disponibili per Asl 1 e 2 possano non essere coperti

**LUISA BARBERIS**  
SAVONA

Ben 1.202 candidature per il concorso da infermieri riservato all'area di Ponente, ma il giorno della prova scritta solo in 452 si sono presentati al test. I posti a concorso sono 436, ma nei numeri c'è il rischio che ora l'Asl Savonese e quella Imperiese non riescano a soddisfare il fabbisogno. Uno scenario inedito emerge dal maxi concorso indetto da Regione e Alisa per il ponente ligure (Asl Imperiese è capofila della procedura che interessa anche la provincia di Savona).

Il bando aveva sollevato moltissimo interesse, tanto che alla scadenza dei termini erano arrivate un gran numero di domande, che avevano fatto ben sperare rispetto alla possibilità di colmare una volta per tutte la carenza di organici nei vari ospedali. Strada facendo, qualcosa è andato storto, visto che solo un candidato su tre si è pre-

sentato per sostenere la prova scritta, che si è svolta nei giorni scorsi a Genova. In compenso i 750 banchi rimasti vuoti hanno sollevato una riflessione sulla "crisi di vocazioni" o sull'attrattiva della professione infermieristica. «È evidente che i dati fanno pensare – interviene Roberta

**I numeri risolvono la questione della crisi delle vocazioni in questa professione**

Rapetti, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Savona – Tuttavia bisogna fare attenzione a non cadere in errore: non è vero che non ci sono più persone che vogliono intraprendere il percorso di studi e la carriera infermieristica. Semmai, in questo momento, le condizioni allontanano dalla professione. Pesano questio-



Il concorso si è tenuto al palazzetto della Fiumara

ni che sono aperte da tempo: gli infermieri vanno valorizzati con percorsi di crescita di carriera, riconoscimenti economici e possibilità di formazione». In provincia sono 2.533 gli iscritti all'Ordine, di questi ben 1.948 lavorano in ospedali e strutture pubbliche, qualcuno nel privato, pochissimi sono i liberi professionisti. «Un'altra misura sulla quale stiamo insistendo, che servirebbe per frenare l'emergenza, si basa sull'eliminare il vincolo di esclusività e permettere agli infermieri di lavorare non solo in ospedale, ma anche come liberi professionisti per un determinato monte ore. Oggi questa misura è stata riconosciuta solo fino al 2025» aggiunge Rapetti. Per capire se con 450 candidati si potranno colmare i 436 posti bisognerà attendere la correzione degli scritti. La gara interessa anche i reparti di Pediatria, con posti dedicati agli infermieri nell'ambito dell'operazione Gaslini diffuso. Delle 436 posizioni, 240 sono destinate all'Asl savonese (72 per i volontari delle forze armate), 46 per il Gaslini diffuso della nostra provincia (14 per le forze armate). Si sommano 120 posti per l'Asl 1 (36 per le forze armate) e altri 30 per l'operazione Gaslini diffuso nell'imperiese (9 per le forze armate). Oltretutto potrebbe generarsi una situazione a macchia di leopardo: nella domanda i candidati potevano esprimere una preferenza rispetto alla sede, di conseguenza tra le 1202 richieste, ben mille erano per lavorare nelle Asl. —